

Questa non è una sosta...

Molti colleghi ci stanno chiedendo le ragioni della nostra assenza da iniziative intersindacali avvenute negli ultimi tempi. L'azione sindacale si attua su vari fronti e anche con modalità che non sempre si traducono necessariamente in visibilità mediatica.

Questo è vero soprattutto per un sindacato di base come USB Ricerca ENEA che decide in modo collegiale le azioni all'interno del Direttivo nazionale per poi discuterle e rielaborarle con gli iscritti in riunioni e assemblee. Il direttivo in questione è un collettivo di colleghi formalmente votato in occasione delle ultime elezioni RSU nelle assemblee degli iscritti a cui si sono aggiunti alcuni eletti RSU.

Questo processo decisionale prevede un confronto interno al Direttivo che a volte porta a convergere verso scelte condivise da tutti, e in altre può portare a scontri dialettici, come è successo a metà ottobre, nel momento in cui collegialmente il Direttivo ha deciso di ritirare la firma da un comunicato intersindacale. Questa decisione ha provocato discussioni molto accese, che attendono tuttora una ricomposizione.

Questo conflitto interno non ha comportato, però, una paralisi di USB ENEA, che ha continuato la sua azione sui vari fronti aperti. Li riassumiamo nel testo che segue, rimandando i dettagli ad un successivo comunicato e alle assemblee del personale che svolgeremo a breve in tutti i Centri.

A: Il piano di riordino degli Enti di Ricerca in atto a causa della delega contenuta nel "decreto Madia". USB P.I. Ricerca sta proponendo, ormai da alcuni anni, una legge di riassetto degli EPR che poggia essenzialmente su:

- **Governance.** Vigilanza della Presidenza del Consiglio per tutti gli EPR per superare le distinzioni fra Enti vigilati dal MIUR ed Enti vigilati da altri dicasteri in termini di finanziamento, obiettivi strategici, accesso a risorse.
- **Comparto di contrattazione.** Mantenimento di uno specifico comparto di contrattazione o al più accorpato con la Presidenza del Consiglio o con l'Università.
- **Finanziamenti.** Un piano di finanziamento congruo con gli obiettivi strategici di ciascun Ente e basato su fondi europei, sommato alla riassegnazione del COS ai livelli del 2008.
- **Precariato.** Reclutamento svincolato da *turn over* e piante organiche, stabilizzazione dei circa 10mila precari che oggi rappresentano 1/3 del totale di forza lavoro impegnata nel settore.
- **Ordinamento e carriere.** Superare l'attuale ordinamento, e rompere il blocco delle carriere con altri dispositivi.
- **Proprietà intellettuale.** Il sapere prodotto dalle attività di ricerca negli EPR è patrimonio della collettività. I proventi ricavati da brevetti e sfruttamento economico dei risultati della ricerca pubblica dovranno essere reinvestiti negli EPR.

B: Riordino dei comparti del Pubblico Impiego in discussione all'ARAN, che sta arrivando alle battute finali, vede fortemente impegnata USB nel salvaguardare le peculiarità del Comparto Ricerca per evitarne l'accorpamento in un comparto che, per dimensioni e tipologia (Scuola 900mila, Ricerca 22mila) ne determinerebbe il dissolvimento.

C: Integrativo ENEA - Dall'ultimo incontro sindacale dello scorso ottobre, USB ha tentato più volte di riaprire la trattativa sul contratto integrativo, interrotta per i motivi che abbiamo già descritto nel comunicato "Il ritorno dei morti viventi".

USB - pur contraria all'accordo "blocco unico prendere o lasciare" proposto dall'Amministrazione - ha cercato di riaprire la trattativa prima della scadenza del 31 dicembre, data oltre la quale scattava il blocco della premialità con la legge di stabilità 2016. La proposta presentata da USB all'Amministrazione prevedeva un'applicazione dell'accordo "in due tempi", tale da mettere al sicuro la parte economica diretta a tutto il personale e applicare la parte riguardante le indennità a riorganizzazione terminata. Non c'è però stata alcuna risposta da parte delle altre OOSS e l'anno è terminato. Crediamo che sia possibile riaprire la trattativa anche se "a tempo scaduto", prima che il bilancio 2015 sia chiuso, per recuperare le risorse destinate al personale. Aspettiamo una proposta dell'Amministrazione da valutare nell'ottica di massimizzare in primo luogo l'interesse di tutti i lavoratori.

D: Sicurezza USB sta portando avanti da alcuni mesi, in splendida solitudine, la battaglia per la rimozione delle fibre di amianto presenti in molti edifici della Casaccia, una minaccia per la salute di tutti i lavoratori. Più volte è stata sollecitata la Direzione ISER (oltre allo stesso Commissario) in merito ad un intervento serio di bonifica come previsto dal D.M. 6/9/1994. Di fronte a risposte tranquillizzanti e dilatorie, USB ha ritenuto necessario intraprendere un percorso di verifica presso le autorità competenti per accertare eventuali inadempienze da parte dell'Ente.

E: Riorganizzazione Gli interventi a corollario della riorganizzazione si stanno dimostrando inefficaci e vessatori, e stanno provocando la paralisi progressiva delle unità tecniche. Inoltre, la spada di Damocle del riordino pende su molte attività di ricerca, che - almeno all'apparenza - non rientrano negli obiettivi strategici dell'Agenzia ENEA. I dettagli in un prossimo comunicato.

F: Rinnovi TD in scadenza USB ha prospettato un intervento risolutivo circa un accordo che consenta l'estensione oltre il 5° anno dei contratti TD in scadenza (alcuni già da febbraio prossimo). Alle assicurazioni espresse dallo stesso Commissario in merito non sono finora seguite azioni concrete, per cui occorrerà un'azione più incisiva che USB si è già impegnata a sostenere per una soluzione positiva della vertenza.

Naturalmente questo non è che un elenco stringato degli ambiti in cui USB Enea si sta spendendo, ma è necessaria una discussione più articolata, che faremo centro per centro. Comunicheremo al più presto il calendario degli incontri. **Stay tuned!**

29 gennaio 2016